

Coppa del mondo in Spagna

Sci incrociati ieri sulle nevi della Sierra Nevada
La protesta di Tomba e compagni: «Siamo diventati il tappabuchi dei signori delle discese libere»
E gli organizzatori già pensano a misure disciplinari

Sciopero «bianco»

Sci incrociati in Sierra Nevada. Ieri non si è disputato lo slalom per la protesta dei migliori sciatori del Circo bianco capitanata da Alberto Tomba. «Siamo stufo di fare i jolly quando i signori della discesa non gradiscono il vento e la neve». E Aamodt: «Lo slalom è sempre l'ultima ruota del carro». Ma gli organizzatori non hanno accolto troppo bene l'iniziativa: non si escludono provvedimenti disciplinari.

NOSTRO SERVIZIO

■ SIERRA NEVADA. Alberto Tomba e compagni fanno sciopero, incrociano gli sci e fanno la voce grossa con gli organizzatori dello slalom previsto in Spagna, in Sierra Nevada il motivo? La loro specialità è trattata come la «cenerentola» dello sci. E per dimostrare di far sul serio, alcuni di loro hanno bloccato l'uscita e si sono disposti diagonalmente sul-

la pista. Davanti al compatto fronte di Tomba e soci in un primo tempo gli organizzatori sono stati costretti a rimangiarsi la decisione appena adottata per le cattive condizioni meteorologiche, e cioè di anticipare a ieri la gara di slalom e rinviare la discesa a oggi dove era previsto un miglioramento del tempo. Ma poi hanno reagito

facendo capire di non aver affatto gradito l'uscita ora non si escludono provvedimenti disciplinari. Jeronimo Paez, segretario del comitato organizzatore, parla di una «bravata». Ma aggiunge: «Potevano sciare e non lo hanno fatto. È il caso di ricordare che le decisioni spettano al comitato organizzatore e alla giuria». Più duro Renée Sulpiçe, direttore tecnico della Federazione internazionale di sci: «Nessuno può impedire ad altri di gareggiare».

Albertone sbuffa: «Siamo stufo di essere trattati come la ruota di scorta del circo bianco. Di fare i jolly quando i signori della discesa non gradiscono il vento e la neve». Tomba è un fiume in piena: «È tutta la stagione che si va avanti così e non capisco perché lo slalom sia stato degradato a tappabuchi, non se lo merita assolutamente». Insieme a Tomba, allo sciopero hanno aderito i migliori quindici slalomisti. Già l'altro ieri gli organizzatori messi sull'avviso dalle previsioni del tempo per una perturbazione in arrivo dall'Atlantico avevano ventilato la possibilità di uno scambio slalom-discesa nel calendario delle gare, riservandosi, comunque, la decisione finale per ieri mattina, come puntualmente è avvenuto. Alle 9 gli organizzatori hanno annunciato il cambio del programma delle gare. E gli sciatori hanno incrociato le braccia. «È arrivato il momento di dire la parola basta», spiega Kjetil Andre Aamodt, detentore del titolo di campione del mondo della specialità, che ha aderito all'iniziativa di Alberto Tomba: «Quando è troppo è troppo. Ai campionati del mondo di qualche tempo fa di-

sputati a Monaka il tempo è stato impietoso e gli slalomisti sono stati costretti a tenersi pronti a sciare ogni giorno». E come Tomba Aamodt (che gareggia in tutte le specialità ndr) non usa certo parole dolci per la situazione che si è venuta a creare: «Lo slalom è sempre l'ultima ruota del carro e sempre e comunque la riserva della discesa. Sulla pista dello slalom gli organizzatori non ci lavorano più di tanto se sullo stesso terreno poi è in programma anche la discesa libera».



Tomba e Aamodt durante la protesta sui campi della Sierra Nevada

to la cosa giusta e ne siamo pienamente soddisfatti». E l'iniziativa di Tomba e compagni ha sollevato un gran polverone. In Spagna sono scoppiate polemiche, le stesse che adesso stanno animando anche dirigenti internazionali.

E Kjetil Andre Aamodt si è prestatato a chiarire subito che «Questo sciopero è soltanto un'azione di protesta, una presa di posizione contro certi metodi di gestione delle gare. Contro la Spagna non abbiamo assolutamente nulla».

Ciclismo
Fondriest, l'alfiere colpisce ancora

■ CASTEL DI LAMA. Fondriest colpisce ancora. Vincendo la quarta frazione della Tirreno-Adriatico (si era già aggiudicato la seconda) da ieri è anche leader di questa classifica gara a tappe. È davvero un inizio di stagione squillante per l'alfiere della «Lampre», la squadra guidata da Beppe Sartorini. Maurizio Fondriest, dopo due anni da emigrante all'olandese «Panasonic» è tornato a quanto pare in condizioni eccellenti come testimoniano i suoi ripetuti successi in questo '93: è la quarta volta che giunge a braccia alzate al traguardo. Aveva debuttato con una vittoria di tappa alla Ruta del Sol poi era stato primo in una frazione della «Settimana siciliana» e qui alla Tirreno-Adriatico, come detto è già al secondo successo personale ottima premessa in vista della Milano-Sanremo.

Ieri la Tirreno-Adriatico è giunta alla quarta tappa, con la Avezzano-Castel di Lama di 229 chilometri. Dopo il successo toccato ieri l'altro a Fidenza si è verificato un altro arrivo in volata a gruppo compatto. Dimostrando di essere diventato anche un velocista di tutto rispetto Fondriest (come già sul traguardo di Isola del Lirio) ha battuto tutti, regolando nell'ordine Skibby e il promettente neoprofessionista Rebelin. Ma, al di là del successo di giornata sono stati i cinque secondi di abbuono che spettano al vincitore a consentire al passista-velocista italiano di balzare contemporaneamente al comando della classifica generale dove prima di ieri, alloggiava il danese Skibby con un solo secondo di vantaggio proprio sul pupillo di Sartorini. Ora la graduatoria vede in testa Fondriest, al secondo posto Skibby con 4 secondi di distacco al terzo il moldavo Tchmil a sette secondi. E oggi quinta tappa la Grottammare-Porto San'Elpidio di 179 chilometri.

Ma nella prova terminata a Castel di Lama, notizie confortanti anche per Gianni Bugno. Il campione del mondo come nei giorni precedenti, ha dimostrato di essere già in buona forma specie rispetto all'anno passato, complice naturalmente una preparazione invernale tutta differente. Bugno si è messo spesso in luce, ha stazionato costantemente ai primi posti del gruppo. Anche lui sta preparando la Milano-Sanremo (20 marzo) fra ottimi auspici.

Soldi al Lecce
Gli assessori ripagheranno i fondi neri

■ LECCE. Ed ora i signori consiglieri assessori e sindaci si accomodano alla cassa per pagare. L'invito certamente poco gradito dai diretti interessati è stato notificato appena due settimane dopo la singolare sentenza della Corte dei Conti emessa il 26 febbraio scorso.

Per 44 consiglieri comunali leccesi quindi sembrano esserci davvero poche possibilità di sottrarsi al perentorio invito di rifondere nelle casse del Comune di Lecce un totale di 2 miliardi e 350 milioni. La somma rappresenta un terzo (ma lutato a termini di legge) dei 4 miliardi e 750 milioni che l'amministrazione comunale ha elargito - sotto forma di contributi - all'Unione sportiva Lecce dal 1981 al 1989.

Le somme da rifondere non sono uguali per i 44 amministratori: alcuni dei quali non più eletti ed uno addirittura morto. Il sindaco Ettore Giardiniero (per il quale risponderanno la vedova ed i due figli) che si sono visti recapitare la richiesta di 105 milioni.

La notifica indica anche le modalità di recupero del denaro: sarà il segretario comunale dottor Franco Stabili insieme all'attuale sindaco Francesco Corvaglia, a dare esecutività alla sentenza, precisando i tempi ed i modi entro i quali le somme dovranno essere versate nelle casse comunali. Il sindaco Corvaglia, tra l'altro, è tra coloro che dovranno pagare di più: 176 milioni. La cifra più alta però spetta all'attuale assessore alla Cultura Tommaso Borgia «debitore» di 242 milioni. La notifica arriva in un momento particolarmente difficile per gli amministratori di Palazzo Carafa. C'è una crisi politico-amministrativa che si trascina da tempo con la giunta quadripartita (Dc Psi Psdi e Pli) che da tempo sembra sul punto di dimettersi. Anche l'altro assessore è stato assessorato alla Cultura Tommaso Borgia «debitore» di 242 milioni.

Basket. Roma vince inaspettatamente contro la Clear
La premiata ditta Virtus fa uno shampoo a Cantù

■ CANTÙ. Ci voleva un'impresa, lo sapevano tutti, tranne i cantunni. Ed impresa è stata, con la Virtus Roma che è riuscita ad uscire vittoriosa dal Fianelli di Cuccia contro la Clear. 103 a 109 il risultato finale. Che fosse facile vincere a Cantù non lo sapeva proprio nessuno, solo che nessuno ne tantomeno gli uomini di Frates, avevano fatto i conti con la voglia di rivincita di radja e compagni, arrivati ad un passo dal baratro in campionato ed attesi ad un miracolo per rientrare in corsa nei play off. Dall'asso croato (30 punti) è arrivata la spinta giusta per battere Cantù. Anche Payne, stavolta, ha disputato un incontro di tutto rispetto (19 punti per lui). Solo Caldwell e Mannion, dall'altra parte della barricata, hanno provato a dar del filo da

torcere alla Virtus ma poi, la premiata ditta Radja-Niccolai ritrovava energie e punti chiudendo definitivamente la partita. Per la formazione di Casalini, in questa stagione, è la seconda vittoria esterna di tutta la stagione. E giovedì prossimo i romani affronteranno nelle migliori condizioni psicologiche la trasferta «europea» di Milano in Coppa Europa.

■ FO. Gli incontri di oggi, Serie A1: Clear Cantù-Virtus Roma 103-109, Bialelli Montecatini-Scavolini Pesaro, Marr Rimini-Benetton Treviso, Teamsystem Fabriano-Stefanel Trieste, Philips Milano-Robe di Kappa Torino, Knorr Bologna-Baker Livorno, Scanni Venezia-Panasonic Reggio Calabria, Phonola Caserta-Kleenex Pistoia. Classifica: Knorr 42, Philips

Pallavolo. Accordo triennale fra Lega e Rai per il contratto televisivo
La Sisley prende la Misura giusta Lucchetta e soci restano a dieta

■ ROMA. Sisley-Misura, un incontro fra ex deluse. Sia i trevigiani che i milanesi, infatti, fino a qualche tempo fa non erano riusciti a fare grandi nomi, che puntavano allo scudetto da diverse stagioni, non avevano combinato praticamente nulla di buono fino al febbraio scorso quando, a Napoli, si sono aggiudicati la Coppa Italia. I secondi, invece, a parte un paio di mondiali, fino alla settimana scorsa non avevano avuto molte occasioni per esultare. Con la vittoria in Coppa delle Coppe (a Verona) in casa Mediolanum è tornato il sorriso len, al Palaverde, i padroni di casa si sono imposti con un secco 3 a 1 contro Lucchetta e soci. La partita a parte il primo set vinto dalla Misura, è stata a senso unico con i van Bernardi, Cantagalli e Zwerer

a dominare sopra la rete. Nulla da fare per i giocatori di Lozano che sono apparsi poco reattivi. Il tecnico milanese ha dovuto sostituire a più riprese Bertoli. Con Vergnani in campo, comunque, le cose non sono cambiate più di tanto. Zorzi incappava spesso e volentieri nel muro trevigiano e, questa, era la chiave dell'incontro. Nelle ultime battute dell'incontro da registrare soltanto un battibecco sottorete tra il brasiliano della Misura Samuel Tandè e il trevigiano Luca Cantagalli. Parole grosse e, comunque, strette di mano a fine partita.

«Abbiamo perso e mentalmente - ha detto a fine incontro Andrea Lucchetta - nulla da eccipere sul risultato che ci ha visti uscire sconfitti dal Palaverde con il risultato di 3 a 1. Hanno giocato meglio di noi hanno vinto. Non ci resta che dargli appuntamento nei play off. Lì la musica sarà sicuramente diversa».

Intanto è ufficiale l'accordo televisivo su base triennale, fra Rai e Lega. Gli incontri teletrasmessi saranno una quarantina e nelle casse dell'associazione dei club di serie A andranno a finire, complessivamente, quasi cinque miliardi. ■ L.Br.

IL VALORE DELL'OFFERTA RENAULT.

Ahmeno 2 milioni di valutazioni per la vostra auto, per passare a una Renault nuova.

Una vasta gamma, interamente catalizzata ed ecodiesel, nelle versioni 3 e 5 porte, berlina, spider, monovolume, station wagon e veicoli commerciali, con prezzi garantiti per tre mesi dall'ordine.

FINO AL 31 MARZO SU OGNI RENAULT

DOPPIO VALORE RENAULT.

TUTTI I VANTAGGI DELLA QUALITA' RENAULT.

IL VALORE DELLA QUALITA' RENAULT.

Scegliere la qualità di una Renault nuova significa scegliere la sicurezza, il piacere di guida, il benessere di vita a bordo e la ricchezza dell'equipaggiamento di serie. Scegliere la qualità Renault significa garantirsi un valore che dura nel tempo.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

FinRenault è la finanziaria del Gruppo Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle